

2 dicembre 2014

Izzo e Venditti voci dei versi da premio



LAURENTUM

La Biblioteca del Quirinale è un piccolo scrigno di tesori custodito dall'archeologa Maria Giuseppina Lauro. Perfetto per incorniciare i poeti e i loro versi. Il Premio Laurentum per la poesia taglia in questo prestigioso luogo il traguardo numero ventotto, mentre scorrono sullo schermo le immagini delle edizioni passate. L'entusiasmo è intatto, e il presidente di giuria Gianni Letta è ancora una volta seduto in prima fila ad applaudire i premiati, insieme con il fondatore e direttore del Premio Roberto Sergio, e con Giovanni Tarquini, presidente del Centro Culturale Laurentum. L'età media dei partecipanti scende, la partecipazione via social network sale, e cresce la presenza femminile. La speranza, assente o vibrante, resta il tema preferito dagli autori in gara: è l'analisi del giurato Mauro Miccio, intervistato dalla conduttrice Olivia Tassara. Aggiunge il collega Maurizio Cucchi: «Chi legge la poesia diventa più intelligente», e Corrado Calabrò, giurista e poeta acclamato anche oltre confine: «I giovani hanno ansia di verità». Leggono le poesie dei primi classificati Giuppy Izzo e Francesco Venditti, noti attori e doppiatori, sotto lo sguardo attento di Fiamma e Rossella Izzo, Giorgio Ferrara, Laura Melidoni. In platea ci si emoziona e si applaudono i vincitori: Premio alla Carriera ad Adriana Asti, Premio Dante Alighieri a Giampiero Neri, Premio i valori della Cultura a Lina Wertmüller e Premio Speciale I valori dello Sport a Giovanni Malagò.

Roberta Petronio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, Gianni Letta, Roberto Sergio e Corrado Calabrò. Al centro, Giuppy Izzo e Francesco Venditti. Qui sopra, Lina Wertmüller